

IL GRIDO DI *PALAMEDE*!

Psicoanalisi dell'immolazione Kamikaze e dell'eccidio Stragista (anche ad opera di militari regolari).



Palamede, A. Canova, 1804, Villa Carlotta Lago di Como

Il mio più profondo ringraziamento per l'invito va all'Illustre Storico Prof. *Carlo Ruta* instancabile propositore di temi di grande importanza culturale-scientifica magnificamente coadiuvato dall'altra fondatrice del Laboratorio degli Annali di Storia *Giovanna Corradini*. Un particolare ringraziamento anche all'ottimo Moderatore del Forum *Gianluca Floridia* (Farmacista ma anche prezioso attivista e volontario civile).

Quando parliamo di azioni kamikaze o stragiste è evidente che non possiamo evitare di fare riferimento ai principali meccanismi istintuali presenti in tutti gli esseri viventi: *istinti di vita e istinti di morte*.

In ambito biologico processi anabolici e processi catabolici, in ambito mitologico e psicoanalitico *eros* e *tanatos*!

L'articolazione dinamica in termini umani è quadruplica con riferimento alla terminologia latina;

vita mea ↔ vita tua,
vita mea → mors tua,
mors mea → vita tua,
mors mea ← mors tua.

Contrariamente alle teorie settecentesche di un essere umano originario "buon selvaggio" e secondo *Rousseau* privo di spirito di competizione e di rivalità, appagato dalla semplice soddisfazione dei bisogni sessuali e nutritivi, semplicemente protettivo e difensivo del proprio spazio vitale, la psicoanalisi riconosce negli esseri umani un'aggressività maligna non presente in nessun'altra specie vivente. Nel 1975 con *Anatomia della Distruttività Umana*, *Erich Fromm* sottolinea come la distruttività e la crudeltà, che egli definisce *aggressione maligna*, è tipica solo dell'essere umano, mentre nessun altro animale, a differenza dell'uomo, uccide o sevizia gli altri membri della propria specie «senza motivo, né biologico né economico, traendone soddisfazione». «È proprio questa

aggressione “maligna”», dice *Fromm*, «biologicamente non-adattiva e non-programmata biologicamente, che costituisce il vero problema e il pericolo per l'esistenza umana».

In ogni caso, in Noi Umani, *Eros* e *Tanatos* si contrappongono: “pulsioni di vita” dei quali fa parte l'istinto di aggregazione (e costruzione sociale) e “pulsioni di morte” dirette contro se stessi o contro “l'Altro” finalizzate a distruggerne, a cancellarne, a disgregarne i legami, e tutto questo non per proteggere il proprio luogo di vita, la famiglia, la prole, ma per assicurarsi i vantaggi del predominio o ancor peggio per il semplice piacere di fare male, per “malvagità connaturale”! Non sono estranei sentimenti di invidia o immotivati sentimenti di odio, ma un malsano piacere del sopruso in alcuni individui è emergente già in adolescenza con il fenomeno del *bullismo* e con le gesta delle *babygang* promettenti vivai della malavita organizzata.

I Demoni di *Dostoevskij* tratta di un gruppo di anarchici nichilisti, personaggi oscuri, tenebrosi (ricchi di *dark side*), privi di elevati sentimenti umani i quali, nel romanzo, in pratica operano come cospiratori che più che ricorrere a sporadiche occulte azioni violente tramano nascostamente intrighi allo scopo di scompaginare l'ordinamento sociale esistente, svalORIZZANDO in tutti i modi possibili i preposti al governo per prenderne il posto.

A mio parere c'è una differenza fondamentale tra il *Kamikaze* e lo *Stragista*. Il **Kamikaze** agisce da solo per conto proprio talvolta assieme a due o tre accoliti e sacrifica la propria vita per colpire a morte il nemico **mors mea←mors tua!** È in gioco una distruttività radicale, una ferocia che colpisce senza riparo anche l'istinto di sopravvivenza individuale! C'è qualcosa di eroico, ignorato o esaltato secondo chi osserva, giudica o è colpito emotivamente da quel gesto tragico. Gesto bandito dalla grande maggioranza delle persone perché non è tollerata dal grande gregge umano ogni manifestazione di libertà individuale ma anche perché ogni manifestazione violenta, cruenta desta i brividi e riaccende i timori della morte.

Eccezione fatta per i così detti “demoni”!

Ed eccezione fatta nel caso della guerra, situazione nella quale la deresponsabilizzazione per la morte non solo dei guerrieri, i propri e i nemici, ma anche della popolazione civile inerme è massima, indipendentemente se si tratti anche di donne, vecchi bambini! Sino al sistematico stragismo militare genocida anche di intollerabile nauseabonda attuale memoria!

Ma il gesto *kamikaze* (la cui traduzione è *vento divino*) è comunque, abbiamo detto, un atto eroico suicida diretto ad abbattere il nemico! Basti pensare, per esempio, a *Sansone* che sceglie di morire assieme ai *Filistei*, oppure a *Pietro Micca* che si fa esplodere con la dinamite per fermare l'entrata dei militari francesi a *Torino*, o ai piloti dei caccia giapponesi *tokkōtai* che durante la seconda guerra mondiale si abbattevano, perdendo la vita, sulle navi nemiche al fine di distruggerle.

Il termine “attacco kamikaze” è entrato nell'uso terminologico ordinario per descrivere azioni terroriste suicide finalizzate ad uccidere allo stesso tempo un numero maggiore possibile di appartenenti ad ambiti culturali diversi considerati nemici comunque vissuti come malevoli. Certamente manca il contesto bellico ben definito, i kamikaze giapponesi erano militari e compivano operazioni belliche, ma oggi anche se non pochi kamikaze non

rispondono ad alcuno ordinamento, agendo certamente autonomamente a torto o a ragione (noi chiaramente pensiamo a torto ma autoingannandoci non lo pensiamo in caso di guerre, spesso neanche dichiarate, l'importante è che l'eccidio distruttivo di civili sia operato in nome di uno Stato ed è scontato che i militari esecutori cerchino di evitare in ogni modo di perire durante l'operazione compiendo). Si dimentica spesso che dietro l'azione kamikaze c'è l'immolarsi per una causa ma in tutti questi casi c'è sempre un drammatico corto circuito tra l'istinto di morte contemporaneamente diretto contro se stessi e contro l'*Altro*!

Alla luce di queste considerazioni ben diversa appare la psiche dello *stragista* il cui fine è di distruggere, di seminare morte e distruzione, di incutere terrore con la particolarità di compiere il gesto orrendo e di nascondersi!!!! E lì si perde ogni barlume di eroismo. È lì che si vede il *Demone*, ogni motivo è buono per fare trionfare *thanatos*, la bestia umana ingorda di sangue umana, **mors tua → vita mea**. Non c'è nessuna minima idea di sacrificio! Poi se pensiamo agli esecutori di stragi operati da militari questi non hanno neanche bisogno di nascondersi!!!

Ma cosa ci dice il grido di *Palamede*? Attraverso la tragedia (in frammenti) di *Euripide*. *Palamede* Re dell'*Isola di Eubea* è un uomo scaltro, di estrema intelligenza, conoscitore dei fenomeni celesti, inventore di alcune lettere dell'alfabeto greco e del gioco dei dadi, abile stratega partecipa alla guerra di *Troia* in qualità di uno dei Generali di *Agamennone*, è un uomo estremamente probo, intollerante degli inganni. Infatti, smaschera *Ulisse* il quale, da poco padre, si finge pazzo per non prender parte alla guerra di *Troia*. Ma *Ulisse* non gliela perdona a *Palamede*! Costretto a partecipare all'assedio di *Troia* nel corso della guerra ordisce una falsa prova di una cospirazione di *Palamede* contro i *Greci* d'intesa con il nemico *Priamo*. *Palamede* non può che essere condannato a morte e così accade!

Mi è piaciuto mettere in bocca a *Palamede* sul punto d'essere trucidato dai suoi compagni i versi di *Euripide* (trovati in un frammento) finalizzati a voler rendere omaggio all'Eroe iniquamente giustiziato!

*“Avete ucciso, avete ucciso, o Danai,
il più sapiente dei Greci,
l'usignolo delle muse,
che non aveva fatto del male a nessuno”*

Non vi sembra che questi versi ancor oggi possano essere parafrasati e recitati da tutta quella moltitudine di persone probe, oneste, di buon cuore, rispettose delle leggi che sono rimaste vittime di stragi terroriste o di demoniaci intrighi del potere?

*“Avete ucciso, avete ucciso, o Dannati,
i più innocenti degli umani,
gli usignoli delle muse, che non avevano mai fatto del male ad alcuno”!*

Grazie dell'Attenzione, spero di non avervi annoiato

Alfredo Anania Psichiatra Psicoterapeuta,

Direttore Responsabile della Rivista Scientifica PSICOLOGIA DINAMICA

www.psicologia-dinamica.it

Albo Speciale dei Giornalisti di Sicilia

Presidente di THE SCHOOL OF “L'IMMAGINARIO SIMBOLICO”©

<https://www.immaginario-simbolico.it/scuola/school.pdf>

